

Presidenza

sistema elettivo del cda dell' Irsap un modo per «scardinare un asse di potere» tra Crocetta e Confindustria. E i democratici annunciano nuove imboscate. «Il segnale politico nei confronti del governo è evidente: è la dimostrazione di ciò che potrebbe succedere già con l' esame dei ddl su città metropolitane e rifiuti - dice Bruno Marziano, presidente della commissione Attività produttive e relatore del ddl sull' Irsap - finora in commissione e in aula siamo stati il baluardo della maggioranza. Questa nuova legge sull' Irsap dimostra che, se il Pd non è in sintonia col governo, in aula può accadere di tutto».

Mentre in Sicilia il Pd va alla guerra, il governatore Rosario Crocetta cerca a Roma un sostegno dal partito nazionale. Per tutta la giornata prova ad avere un confronto con il segretario Guglielmo Epifani, che non lo riceve perché «impegnato nelle votazioni alla Camera». I due hanno un colloquio telefonico: «Mi ha assicurato un suo intervento nei prossimi giorni - dice Crocetta - sono vittima dei giochi delle correnti in vista del congresso e vogliono farmi fuori dal partito. Epifani è al corrente dei problemi col partito siciliano. Ma io non mollo la Sicilia, l' Isola non può essere commissariata dai mandarini del partito, sicuramente la base del Pd fa il tifo per me e c' è un gruppo dirigente che non lo vuol capire».

«Il Pd nazionale condivide pienamente la decisione assunta dalla direzione regionale di togliere l' appoggio al governo Crocetta, c' è totale sintonia», ribatte il segretario Giuseppe Lupo.

In questo quadro di scontro, e con un partito romano che non ha intenzione d' intervenire in quelli che definisce «scontri locali mentre si rischia la crisi ben più importante del governo Letta», l' assessore Luca Bianchi, inviato nel- l' Isola proprio dal Pd nazionale, è in grande difficoltà, pronto alle dimissioni. Ieri ha parlato a lungo con Pier Luigi Bersani: «Ribadisco che non governerò senza l' appoggio convinto del Pd - dice Bianchi - in questo quadro, credo che al momento manchino le condizioni politiche per far fronte alla difficile manovra economica. Domani (oggi, ndr) sarò in giunta. Venerdì mattina trarrò il bilancio di questi ultimi giorni passati e comunicherò le mie decisioni ».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La discussione della crisi di governo si sposta nella Capitale.

Le soluzioni da Roma

Il focus della politica siciliana si concentra a Roma per cercare di risolvere la crisi tra il Pd e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. E a Palermo si resta a guardare nell'attesa degli eventi. Istantanea della giornata di ieri potrebbe essere quella dell'Assemblea regionale con appena quattro deputati presenti al momento dell'inizio della seduta di ieri pomeriggio mentre il governatore era già a Roma dalla mattina per incontrare il presidente del Senato, Pietro Grasso, così anche l'assessore all'economia, Luca Bianchi, una delle figure chiave della crisi politica siciliana. O ancora il ddl sull'Irsap approvato ieri dall'Aula senza alcun esponente dell'esecutivo e che modifica sostanzialmente il sistema di nomine nell'Istituto regionale per le attività produttive che era stato messo a punto dalla giunta. Un segnale, secondo gli osservatori, di quello che potrebbe essere la difficile vita parlamentare dei provvedimenti del governo.

A Roma, intanto, Bianchi l'economista prestato all'esecutivo regionale ha incontrato il segretario Guglielmo Epifani che a domani qualsiasi sua decisione sull'abbandono dell'esecutivo richiesta dal partito siciliano. Crocetta, ieri è tornato anche a parlare di quello che accade in Sicilia, è stato al Nazareno, la sede nazionale del Pd, ma non ha incontrato il segretario Crocetta. Epifani che era impegnato altrove. «Mi sarei aspettato almeno una telefonata», aveva sibilato il governatore in quattanta dopo l'incontro con Grasso. «Penso che il Parlamento siciliano non sia così irresponsabile da bloccare il rilancio della Sicilia», ha spiegato il governatore, «e le riforme di cui ha bisogno e credo che anche il Pd non sarà così irresponsabile che ha anche parlato della scelta di non dimettersi presa dai quattro assessori del Pd in giunta. «Per me è una libera scelta, ma vorrei

S2 MF SICILIA PALAZZI & DENARO

LA DISCUSSIONE DELLA CRISI DI GOVERNO SI SPOSTA NELLA CAPITALE

Le soluzioni da Roma

Crocetta al Nazareno per incontrare i vertici di partito. Ma salta appuntamento con Epifani. All'Ars prove di imboscate parlamentari. E Nuti parla di elezioni

di ANTONIO GIORDANO

Il focus della politica siciliana si concentra a Roma per cercare di risolvere la crisi tra il Pd e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. E a Palermo si resta a guardare nell'attesa degli eventi. Istantanea della giornata di ieri potrebbe essere quella dell'Assemblea regionale con appena quattro deputati presenti al momento dell'inizio della seduta di ieri pomeriggio mentre il governatore era già a Roma dalla mattina per incontrare il presidente del Senato, Pietro Grasso, così anche l'assessore all'economia, Luca Bianchi, una delle figure chiave della crisi politica siciliana. O ancora il ddl sull'Irsap approvato ieri dall'Aula senza alcun esponente dell'esecutivo e che modifica sostanzialmente il sistema di nomine nell'Istituto regionale per le attività produttive che era stato messo a punto dalla giunta. Un segnale, secondo gli osservatori, di quello che potrebbe essere la difficile vita parlamentare dei provvedimenti del governo.

A Roma, intanto, Bianchi l'economista prestato all'esecutivo regionale ha incontrato il segretario Guglielmo Epifani che a domani qualsiasi sua decisione sull'abbandono dell'esecutivo richiesta dal partito siciliano. Crocetta, ieri è tornato anche a parlare di quello che accade in Sicilia, è stato al Nazareno, la sede nazionale del Pd, ma non ha incontrato il segretario Crocetta. Epifani che era impegnato altrove. «Mi sarei aspettato almeno una telefonata», aveva sibilato il governatore in quattanta dopo l'incontro con Grasso. «Penso che il Parlamento siciliano non sia così irresponsabile da bloccare il rilancio della Sicilia», ha spiegato il governatore, «e le riforme di cui ha bisogno e credo che anche il Pd non sarà così irresponsabile che ha anche parlato della scelta di non dimettersi presa dai quattro assessori del Pd in giunta. «Per me è una libera scelta, ma vorrei

che qualcuno mi chiarisse dove sbaglia». «Stessa linea tra Roma e Palermo sulla questione Crocetta», ha ribadito in serata il segretario del Pd, Giuseppe Lupo. In questo clima di sospensione il presidente dell'Assemblea regionale, Rosario Crocetta, ha chiesto in maniera formale al Parlamento siciliano di informare (in maniera formale) i deputati della Regione che sta accadendo al governo. «Chiederò al presidente della Regione che il Parlamento venga messo a conoscenza di quanto accade», ha spiegato ieri Ardizzone, «sarebbe una cura convocare una conferenza del capigruppo e stabilire una data per il rinvio dell'Assemblea di quello che sta accadendo al governo». «Chiederò al presidente della Regione che il Parlamento venga messo a conoscenza di quanto accade», ha spiegato ieri Ardizzone, «sarebbe una cura convocare una conferenza del capigruppo e stabilire una data per il rinvio dell'Assemblea di quello che sta accadendo al governo». «Chiederò al presidente della Regione che il Parlamento venga messo a conoscenza di quanto accade», ha spiegato ieri Ardizzone, «sarebbe una cura convocare una conferenza del capigruppo e stabilire una data per il rinvio dell'Assemblea di quello che sta accadendo al governo».

Quel che è certo è che il presidente della Regione che il Parlamento venga messo a conoscenza di quanto accade», ha spiegato ieri Ardizzone, «sarebbe una cura convocare una conferenza del capigruppo e stabilire una data per il rinvio dell'Assemblea di quello che sta accadendo al governo».

IN CITTÀ L'EDIZIONE XXI DEL PREMIO CERVINI

La viticoltura eroica in gara a Palermo

di ANTONIO GIORDANO

Palermo sarà la capitale della viticoltura di montagna e delle piccole isole nel prossimo anno settembre. Il capoluogo siciliano, infatti, ospiterà sabato 6 settembre (8 e 9 settembre) il XXI edizione del concorso internazionale della viticoltura eroica, organizzato dal Cervini, il Centro di ricerche, studi e valorizzazione per la viticoltura eroica della Regione siciliana e l'Istituto vini e oli di Sicilia. All'100 hotel si incontreranno produttori provenienti da nove nazioni. Il concorso è infatti l'unica manifestazione di livello internazionale dedicata ai vini prodotti in aree montane e nelle piccole isole, con l'obiettivo di esaltarne le caratteristiche uniche e di far conoscere e apprezzare il sapere e il mestiere dei coltivatori di viticoltura eroica in zone di difficile coltivazione. È la Sicilia, scelta per la prima volta per ospitare la manifestazione, per le caratteristiche di alcuni territori montani, per esempio, quelli dell'Etna o delle Madonie, o ancora di quelli presenti nelle isole Eolie, a Favignana o Panstellaria, oppure lungo i pendii per accogliere vini che sono fra il tesoro delle terre che rappresentano. La Sicilia, inoltre, rappresenta diversamente all'estero del Cervini, come il consigliere di amministrazione Italo Giarrapico o l'enologo Gianni Giardini che fa parte del comitato scientifico. A Palermo saranno 210 i vini presentati, ma 60 i vini prodotti da Anasta, Francia, Germania, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera. 371 i vini d'oro verrà assegnati alla rassegna delle Ligas. Due sono anche vini delle isole Canarie e, per la prima volta, un vino proveniente dall'Armenia.

Saranno assegnate 8 grandi medaglie d'oro, 32 medaglie d'oro e 110 medaglie d'argento e 13 riconoscimenti speciali. La nostra regione ospiterà una serie di territori nei quali si pratica una viticoltura di frontiera», ha spiegato Dario Carubalotta, assessore all'risorse agricole, «e i pionieri sono stati coloro i quali hanno introdotto nell'Etna una prima ancora, i tempi i contadini di Panstellaria che costruivano terrazzamenti e murati a secco e allevavano una vite bassa per proteggerli dal vento. Questo patrimonio insostituibile deve essere protetto e deve poter passare economicamente, lavoro, tutela dell'ambiente. Noi crediamo in questa viticoltura e in coloro che hanno investito e che continuano a curare vigna e a produrre vini straordinari come i vini dell'Etna, le Madonie delle Ligas e il Panstellaria». «Non riusciamo a immaginare la moderna eroica senza questi simboli di successo "Panstellaria", ha aggiunto, «perché il fatto è che quando si coltiva il vigneto in condizioni estreme, senza dimenticare che quel contadino o quella armena, di fatto, sono delle sentinelle a difesa di un ambiente unico e irripetibile». «Siamo abituati a vini che nascono da vitigni in zone paurose», ha commentato Giorgio Galante, commissario straordinario del Turismo Vini e Oli di Sicilia, «ma, negli ultimi anni, scopriamo e apprezziamo sempre più vite prodotte da vitigni di montagna. Viti che per effetto dell'altitudine e dei raggi del sole, sono più ricche di polifenoli e per questo, bevuti con moderazione, hanno di certo effetti benefici sulla nostra salute». A conferma del momento felice dei vini delle isole siciliane, una delle 8 Grandi Medaglie d'oro verrà assegnata alla rassegna delle Ligas. Due Passto, 2010 dell'azienda agricola biologica Froschi, (popolazione ristretta).

IN PILLOLE

ARS, VIA LIBERA A BOLISAP

■ L'Assemblea regionale siciliana ha approvato il ddl sulle modifiche alla legge relativa alla costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap). Il ddl è stato approvato con 40 deputati presenti in Aula, di cui 41 hanno votato a favore e 7 contro. Nessun astenuto. L'Aula si sarà riunita a martedì 10 ottobre alle 10 con l'ordine del giorno di cui il presidente della Regione ha chiesto la modifica del testo di governo dei deputati del M5S.

ASSEMBLEA, 17 GIORNI

■ Sono 17 le leggi approvate dall'Assemblea regionale nel corso del 2013. Il dato è contenuto nel documento di bilancio approvato dal presidente dei provvedimenti che è stato approvato ieri dalla Assemblea. Si tratta della peggiore performance, seconda solo a quella del 2009, anno in cui nei primi sei mesi furono approvate anche 16 leggi.

APPELLO AI SOCIETARI CONTRO IL M5S

■ Operatori sociali, docenti universitari, professionisti, imprenditori, associazioni di cittadini e sindacati di Palermo, di Agrigento e di Trapani, hanno chiesto ai soci del M5S di non votare in favore della mozione di sfiducia presentata per il 20 a Palermo. Con un appello rivolto ai parlamentari nazionali e regionali il 25 settembre della lettera promossa da Aurelio Angelini, di Agrigento, e Giuseppe Tosto, presidente di Agrigento, chiedono «una sospensione di responsabilità e rinvio del principio di prosecuzione, stabilito in sede europea nel campo delle attività produttive quando le dimensioni territoriali e la carenza di dati non consentono di valutare la completezza del rischio».

SICILIA MANDA NEVA PER SPESA CUBBIA

■ La spesa per la cultura e la promozione delle attività produttive è passata da 5,8% del totale della spesa annuale del nucleo familiare. Il dato, incluso nel rapporto di bilancio, è contenuto nel rapporto di bilancio nazionale del 2012. Nel 2011, la spesa culturale degli italiani era cresciuta del 25,4%, nel 2012 invece si è registrata una flessione del 4,4%. Il valore complessivo nel 2012 è di circa 59 miliardi di euro pari al 7,1% della spesa totale delle famiglie.

dei capigruppo e stabilire una data per lo svolgimento in Aula del dibattito in ordine alle ultime vicende politiche».

Richieste simili vengono fatte anche da esponenti del Pdl molti dei quali escludono ipotesi di larghe intese sul modello nazionale. E ieri, per la prima volta, è tornata nel dibattito politico la parola «elezioni». A pronunziarla è stato Riccardo Nuti, il capogruppo alla camera dei Cinque Stelle, ex candidato a sindaco alla città di Palermo ed esponente di quel movimento che, fino a dieci mesi fa, era un ingrediente fondamentale del «Modello Crocetta» appena naufragato. «Quella che stiamo vivendo è la conseguenza del voto dello scorso anno, quando molti siciliani, il 50% dei votanti, ha nuovamente dato fiducia a politici che ragionano sempre nel vecchio modo», ha spiegato Nuti, «dopo un anno si vedono le conseguenze, pochi reali cambiamenti, tanti slogan e la solita politica della lotta alla poltrona.

Da una parte e dall'altra non si discute sui contenuti, sui provvedimenti, giusti o sbagliati che siano». Per questo l'esponente dei Cinque Stelle auspica che «i siciliani si sveglino soprattutto quelli che non sono andati a votare e che capiscono in primis che si devono interessare della politica, ma non dal punto di vista clientelare e assistenzialista. Mi auguro un ritorno a breve alle urne. I siciliani devono fare piazza pulita, dire basta».

(riproduzione riservata)

Antonio Giordano

I NODI DELLA SICILIA IL FUTURO DELLA GIUNTA RESTA IN BILICO. LUPO: ROMA SAPEVA CHE ABBIAMO CHIESTO AGLI ASSESSORI DI RITIRARSI.

Crocetta: pronto a riaprire il dialogo col Pd

I rapporti con i «Dem» restano tesi. Il segretario Epifani non si espone a favore del presidente della Regione.

Gelo del Pd nazionale che non si schiera nella difficile partita tra Pd siciliano e Crocetta. Il presidente della Regione: «Epifani al telefono mi ha detto che intende favorire un chiarimento». Giacinto Pipitone... La giornata romana di Rosario Crocetta e dell' assessore all' Economia, Luca Bianchi, non ha portato i risultati attesi. Il Pd nazionale non si schiera ufficialmente nella difficile partita aperta dai dirigenti siciliani contro il presidente della Regione. Ma la copertura nazionale a un governo regionale che non gode più del sostegno dei democratici siciliani non è arrivata. E a questo punto Bianchi si prende 2 giorni di tempo per decidere se restare in giunta.

L' assessore all' Economia, suggerito a Crocetta dal Pd nazionale e che col governo Letta è il ponte, è volato a Roma per «una birra con l' amico Bersani». E al termine dell' incontro ha dato appuntamento ai cronisti per domani: «Convocherò una conferenza stampa e trarrò il bilancio e comunicherò le mie decisioni». È il segnale che l' ex segretario Pd, Pierluigi Bersani, non ha potuto garantire che lo strappo deciso dal segretario regionale Giuseppe Lupo possa essere ricucito. Almeno, non in tempi brevi. Bianchi infatti si affretta a precisare che «non governerà senza l' appoggio convinto del Pd. E in questo quadro, credo che al momento manchino le condizioni politiche per far fronte alla difficile manovra economica e finanziaria che ci aspetta nelle prossime settimane».

Anche Crocetta è volato a Roma, e il bilancio della giornata nella Capitale è la fotografia della solitudine del presidente. Ci sono volute ore prima di riuscire ad avere un contatto con la segreteria nazionale. Al mattino Crocetta ha incontrato il presidente del Senato Piero Grasso. Nel pomeriggio si è recato al Largo del Nazareno, sede della segreteria nazionale Pd, ma con Epifani è riuscito a parlare solo per telefono. Nessun incontro formale. «Il segretario Epifani spiegato Crocetta - è molto assorbito dalle fibrillazioni del governo nazionale. Mi ha detto però al telefono che intende favorire un chiarimento. La crisi del governo siciliano è ormai un caso nazionale».

Il timore di Crocetta è che «nel Pd nessuno si sta facendo mediatore in questa fase». Ma il presidente si

4 Fatti & Notizie

I NODI DELLA SICILIA
IL FUTURO DELLA GIUNTA RESTA IN BILICO. LUPO: ROMA SAPEVA CHE ABBIAMO CHIESTO AGLI ASSESSORI DI RITIRARSI

Crocetta: pronto a riaprire il dialogo col Pd

I rapporti con i «Dem» restano tesi. Il segretario Epifani non si espone a favore del presidente della Regione



BIANCHI VEDE BERSANI MA NON RIESCE A RICUCIRE LO STRAPPO

L'ASSESSORE: DECIDO DOMANI. L'obiettivo del Pd resta il rimpasto e non le dimissioni di Crocetta. Crocetta: «Io comunque non enterei in giunta»

Bianchi, dimissioni più vicine: «Difficile andare avanti così»

PER POCHI GIORNI. Salta la scadenza del 27 di settembre: i fondi dalla Regione non sono ancora arrivati. L'assessore all' Economia è solo un ritardo

Ars, slitta il pagamento degli stipendi per deputati e impiegati

CERCA 10 MILIONI SOPRANO PER COPRIRE LE SPESE DEL PARLAMENTO

dice ancora convinto che «la politica alla fine trionferà. Io sono sereno, lo sono sempre stato. Non può proseguire uno scontro così. Penso che se la crisi andasse avanti non sarebbe salutare per nessuno. Epifani mi ha detto che se ne occuperà nei prossimi giorni e io gli ho risposto che sono disponibile a tornare al tavolo della trattativa».

Ma dal Pd romano non arriverà per tutta la giornata una sola nota ufficiale sul caso Sicilia. Anzi, l'Ansa riferisce di indiscrezioni che filtrano dal partito: il Pd sarebbe pronto a ratificare il ritiro del sostegno a Crocetta deciso a Palermo. E il segretario regionale Lupo a pomeriggio inoltrato mostra sicurezza: «La segreteria non deve pronunciarsi su una decisione presa a Palermo. E comunque io avevo informato Epifani del fatto che stavamo chiedendo agli assessori di ritirarsi dalla giunta». Mossa fallita per il rifiuto di Bianchi, Lo Bello, Scilabra e Bartolotta.

Ma anche Lupo sarà oggi a Roma per rilanciare la posizione della segreteria regionale.

La giornata romana finisce senza un accordo, e lascia intravedere il gelo calato fra il Pd nazionale e il primo presidente di sinistra eletto dal popolo. Crocetta continua a ritenere che la crisi del suo governo sia frutto «di una manovra pregressuale del Pd». Dichiara, il presidente, di voler partecipare al congresso «se non mi fanno fuori prima». E conferma un avvicinamento a Renzi, un modo per trovare una sponda nazionale nel quadro di un equilibrio prossimo venturo: «Renzi usa la parola rottamazione, io parlo di rivoluzione. Infondo io e lui abbiamo la stessa visione del Pd. Il partito mi tira la giacca per sapere chi appoggerò al congresso. Ma non ho ancora deciso proprio per non creare più complicazioni al mio governo». E contro il partito, prima della telefonata con Epifani, Crocetta aveva sparato ancora: «Non cambio gli assessori. La Sicilia non può essere commissariata dai mandarini del Pd. La base del Pd fa il tifo per me».

La storia Il governatore costretto a cercare voti nelle file dell' opposizione. Come il predecessore Lombardo.

Sicilia, tramonto sul governo (di cambiamento)

La parabola di Crocetta, dal dialogo coi 5 Stelle alla sfiducia dei suoi.

PALERMO - Che lo sbandierato «modello Sicilia» con i Cinque Stelle pronti a fare da stampella governativa a Rosario Crocetta fosse una ripetuta iperbole dello stesso governatore s' era capito da tempo. Ma che il «sindaco dei siciliani» finisse per fare la «rivoluzione» tante volte annunciata senza il suo partito forse non se l' aspettava nessuno. Perché, dopo le polemiche e gli insulti delle ultime settimane, i big del Pd e la direzione regionale hanno messo alla porta Crocetta «per bigamia», come sintetizza ironico l' ex capogruppo all' Assemblea regionale Antonello Cracolici, ormai condividendo l' indicazione del segretario Giuseppe Lupo. E spiega: «Crocetta opera come un uomo solo al comando, non paga il Pd, ma fa lavorare i nostri dirigenti per il suo Megafono perché pensa che si possano avere due fidanzate».

Scatta così anche l' invito alle dimissioni per i quattro assessori virtualmente indicati dal partito, a loro volta pronti a replicare che non si sganciano dalle poltrone, almeno per il momento. Nel tutti contro tutti la Sicilia cade di nuovo in uno psicodramma che ricorda l' esperienza di Raffaele Lombardo, il governatore costretto l' anno scorso alle dimissioni perché sotto processo per (negati) aiuti alla mafia. Un epilogo dirompente al quale si giunse dopo due anni di conflitto fra lo stesso Lombardo e il Pdl che lo aveva votato. Stavolta con Crocetta si spacca l' intesa col Pd che lo sostenne l' anno scorso in campagna elettorale.

Effetto di una legge elettorale che col voto diretto trasforma i governatori a governatori in «monarchi», forti della normativa per cui, in caso di sfiducia e dimissioni del presidente, decade istantaneamente l' intero Parlamento. E dei 90 inquilini di Palazzo Normanni nessuno vuole andare a casa dopo 11 mesi, anche perché la prossima Assemblea avrà 20 deputati in meno.

Adesso c' è chi rievoca le bordate di Claudio Fava, l' unico che a sinistra attaccava duro Crocetta: «È come Lombardo». Come tanti pensano a cose fatte.

Ma lui si vanta di avere smantellato un business da 287 milioni l' anno, la cosiddetta «Formazione», dove fra gli enti mangiatutto figurano quelli capeggiati da un paio di dirigenti pd di Messina. E rilancia guardandosi intorno, da ogni parte, anche verso destra, pronto a ripetere di non avere mai chiuso il dialogo con le opposizioni, comprese quelle di centrodestra: «Io mi rivolgo al Parlamento e al popolo



siciliano».

Così, giocando su più tavoli, con un po' di compiaciuto strabismo politico, mentre assume Antonio Ingroia come manager di una società decotta, Crocetta tratta e premia Titti Bufardeci, Nello Dipasquale, Michele Cimino, tanto per citare tre degli ex sindaci e ex assessori vicini al Pdl e all' area di Gianfranco Micciché, lieto di una inattesa apertura arrivata ieri perfino dal leader del centrodestra Nello Musumeci, il candidato battuto l' anno scorso dallo stesso Crocetta che sfida e invoglia il governatore: «Venga in aula e dica qual è il nuovo perimetro della sua maggioranza, se ne ha ancora una... Vada al di là degli schemi di partito attorno ad alcuni punti prioritari e chieda la fiducia: solo così potrà sottrarsi a quelli che lui stesso chiama "ricatti" del suo partito».

Comprensibile che Lupo tema altri cambi di casacca, ma dovrà temere anche le insidie interne visto che dalla messa in mora di Crocetta si sgancia il renziano Davide Faraone, critico contro le scelte di «una direzione datata insieme con i suoi caminetti». Posizione forse precongressuale, contestata da Lupo e da Cracolici sconcertato dallo spettacolo di «una Sicilia dove ancora una volta va in scena una scorciatoia un po' notabile della politica, con uno che diventa presidente della Regione, pensa di fare un suo partitino e dividere il mondo in buoni e cattivi». Mentre il contropiede rischia di lasciare il vertice Pd col cerino acceso, ieri sera in Assemblea i big da Crocetta accusati di «poltronismo» un dispiacere però gliel' hanno dato.

Bocciando le nomine dell' Irsap, il nuovo ente che raccoglie i consorzi industriali.

Scelte sostenute su indicazione di Confindustria. Un connubio col governatore indicato come una lobby anche da settori pd. Altro fronte del conflitto. Con Crocetta assente, a Roma, dove però non riesce a farsi ricevere da Epifani, senza potere replicare all' accusa di bigamia.

Felice Cavallaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Felice Cavallaro

Solo 4 i parlamentari presenti oltre al deputato segretario e al presidente. In apertura Ardizzone ha dichiarato che "è in atto una situazione politica in fermento, ma è chiaro che il Parlamento deve essere informato di ciò che succede indipendentemente dalle interlocuzioni in atto". "Chiederò al presidente della Regione che il Parlamento venga messo a conoscenza di quanto accade. Sarà mia cura - prosegue - convocare una conferenza dei capigruppo e stabilire una data per lo svolgimento in Aula del dibattito in ordine alle ultime vicende politiche".

Ardizzone ha anche informato l' Aula che potrebbe verificarsi la eventualità di dover designare lui i membri della commissione Affari istituzionali, dopo le dimissioni dei 9 componenti in polemica con la presidenza retta da Marco Forzese (Drs), che con la sua astensione ha fatto passare le nomine ai vertici dell' Irsap sgradite alla maggioranza dei presenti. Ardizzone ha precisato che "i gruppi parlamentari, nonostante siano decorsi i termini fissati, non hanno ancora proceduto alle nomine. Se entro il termine ultimo di venerdì 27 settembre alle 12 tali termini siano spirati infruttuosamente, questa stessa presidenza assumerà le opportune iniziative che la situazione di stallo richiede".

Col governo assente in aula, nel pomeriggio l' Ars ha approvato il disegno di legge sull' Irsap con 41 voti a favore e sette contrari. "Pur nel pieno fermento - ha detto il presidente Ardizzone - questo Parlamento riesce a legiferare".

Raffaella Pessina.

Il dossier.

Dalle aree industriali al credito grandi manovre, grandi contese

Nomine e società controllate: ecco le partite in corso.

LA PARTITA dell'Irsap, ma anche quella dell'Ast, la controllata della Regione che il governo Crocetta vuole lanciare nel settore del trasporto ferroviario e aereo. E, su tutte, la gestione degli aeroporti siciliani e la realizzazione di impianti nel settore delle energie rinnovabili. Ecco le grandi manovre economiche all'ombra di Palazzo d'Orleans che dividono in queste ore il governo Crocetta e i suoi sostenitori esterni, in primis il senatore Giuseppe Lumia e la Confindustria di Antonello Montante, dal Partito democratico e dai suoi deputati «rimasti fuori da qualsiasi decisione».

L'IRSAP E I TERRENI D'ORO Non è un caso che ieri all'Ars il Pd abbia subito messo ko i piani del governo sull'Irsap. La nomina di Alfonso Cicero, sostenuto fortemente da Confindustria, alla guida dell'istituto è stata vista come la testimonianza "plastica" dell'ingerenza degli industriali nel sottogoverno. L'Irsap ha preso in carico la gestione di tutte le aree industriali dell'Isola, diventando una tolda di comando molto importante: l'assessore Linda Vancheri, anch'essa indicata nella giunta in quota Confindustria, ha appena sbloccato 200 milioni di euro di finanziamenti, con annessi appalti, che saranno gestiti dall'istituto. Inoltre diversi terreni sono pronti a ospitare impianti di energie rinnovabili: anche qui un altro business molto redditizio.

GLI IMPIANTI ENERGETICI Proprio sul settore energia nei giorni scorsi si è acceso uno scontro durissimo con il governo, accusato di avere riaperto le autorizzazioni per gli impianti eolici. «Un fatto gravissimo», hanno detto i deputati del Pd, cui ha replicato l'assessore Nicolò Marino: «Erano istanze giacenti da anni, rischiamo contenziosi milionari». Ma a far irrigidire i rapporti tra i democratici e il governo è stato anche l'annuncio della realizzazione del più grande impianto fotovoltaico d'Italia a Gela: un investimento da 300 milioni di euro, finanziato dal Cipe, assieme ai privati di Radiomarelli, holding svizzera, e della cooperativa Agroverde guidata da Stefano Italiano, inquisito nel 2008 per riciclaggio e assolto nel 2010. Nel progetto anche Emanuele Mondello, imprenditore gelese sul quale in passato sollevò dubbi di affidabilità lo stesso Lumia con un'interrogazione: «Questi imprenditori sono persone per bene», assicura adesso il senatore del Megafono, che ha partecipato alla posa della prima



BARONE GOMME Via Pirandello, 18 **SEDE UNICA**

Revisione
Auto e Moto
15 MILA
ACQUISTANDO
4 PNEUMATICI
È TUA!

6 Tel. 091.6256600
info@baronegommepalermo.com

Assemblea regionale siciliana

pietra del mega-impianto.

I NUOVI INTERESSI DELL' AST Altro settore di snodo fondamentale nelle grandi manovre attorno a Palazzo d' Orleans è l' Ast. La controllata dei trasporti, della quale con una piccolissima partecipazione è socia anche la Jonica trasporti di Antonello Montante, per il governatore Crocetta va rilanciata in altri settori che ne faranno salire il peso economico. Crocetta ha proposto di far gestire all' Ast la gara da 50 milioni di euro per «il nuovo contratto di servizio tra Regione e Rete ferroviaria italiana», facendo diventare l' azienda una testa di ponte per poter avviare accordi con imprese siciliane nel settore, come la Keller. Crocetta ha parlato anche di un possibile lancio dell' Ast nel campo delle compagnie aeree, con la possibilità di noleggiare aeromobili. Una partita, questa, che potrebbe vedere il coinvolgimento dell' ex patron della Windjet Nino Pulvirenti, per il quale è in attesa del via libera un finanziamento dell' Irfis.

I BRACCI FINANZIARI L' Irfis è stata al centro di polemiche violentissime tra il governo e il Pd, che ha contestato le nomine varate da Palazzo d' Orleans per il nuovo cda dell' istituto. A partire da quella di Rosario Basile, patron della Ksm: «Una nomina che solleva più di un dubbio su possibili conflitti d' interesse», ha detto il solitamente compassato capogruppo all' Ars del Pd, Baldo Gucciardi. La famiglia Basile gestisce un settore, quello della sicurezza, che riguarda servizi alle imprese. Allo stesso tempo si trova a deliberare finanziamenti regionali alle aziende. Ma al di là di questo, Basile si è candidato al Senato con l' Udc ed è stato ai vertici di Confindustria Palermo.

Il Pd contesta poi un altro progetto del governo, quello di accorpare all' Irfis l' Ircac e la Crias. «Non vorremmo che il governo intendesse accorpare la Crias all' Irfis, la cui gestione sarebbe poi consegnata nelle mani dei soliti noti, riducendo il sistema del credito alle piccole e medie imprese a un miraggio», dice la deputata del Pd Concetta Raia. **LA GESTIONE DEGLI AEROPORTI** Altro settore sul quale sono in corso grandi manovre è quello degli aeroporti. Grazie al commissariamento delle Camere di commercio e delle Province con uomini scelti dal governo Crocetta, Palazzo d' Orleans ha avuto un ruolo chiave sia in operazioni finanziarie, come lo stop alla cessione di quote dell' aeroporto di Trapani, sia nella scelta dei vertici degli scali, come a Catania, dove alla guida sono andati nomi graditi al numero due di Confindustria nazionale, Ivan Lo Bello: Gaetano Mancini ed Enzo Taverniti, che è anche amministratore delegato dell' aeroporto di Comiso. E adesso in ballo c' è la privatizzazione degli scali siciliani: un affare da un miliardo di euro, che in molti sembrano voler ostacolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

L' Ars approva legge a larga maggioranza.

Irsap, sfiduciati i vertici Via Cicero e l' intero Cda

PALERMO. Il governo Crocetta inciampa nel voto d' aula ad appena 48 ore dallo strappo col Pd.

L' Ars ha approvato le modifiche per la governance dell' Irsap, guidato da Alfonso Cicero, nomina fatta dal governatore Rosario Crocetta in piena estate e contestata da maggioranza e opposizione in I commissione. A farne le spese sarà innanzitutto Cicero, espressione di Confindustria, che alla luce della nuova normativa dovrà lasciare l' incarico entro 180 giorni.

La legge, approvata con 41 voti a favore e sette contrari, è stata emendata dal M5S e dal Pd, con gli interventi in aula di Bruno Marziano, presidente della III commissione, e del capogruppo pentastellato Giancarlo Cancellieri.

La norma stabilisce nuovi criteri: l' assessorato alle Attività produttive entro 180 giorni dovrà emanare il bando per l' attribuzione dei seggi alle associazioni del mondo delle imprese in base alla loro rappresentatività. Il Cda sarà composto da tre membri indicati dalle associazioni di categoria e da due componenti di nomina governativa; il presidente dovrà essere scelto tra i tre consiglieri che rappresentano le imprese. I revisori dei conti saranno selezionati a sorteggio tra chi avrà i titoli per farlo. «Il segnale politico nei confronti del governo è evidente: è la dimostrazione di ciò che potrebbe succedere già con l' esame dei ddl su città metropolitane e rifiuti. Finora in commissione e in aula siamo stati il baluardo della maggioranza: questa legge sull' Irsap dimostra che se il Pd non è in sintonia col governo, in aula può accadere di tutto. È bene dunque che il presidente e il governo recuperino sintonia con i democratici», ha affermato Bruno Marziano.

Ma la giornata dell' Ars è stata caratterizzata anche dall' audizione dell' ex assessore Gaetano Armao in Commissione Antimafia, su invito del presidente Nello Musumeci. Nel corso dell' audizione, protrattasi per circa due ore, è stato chiesto ad Armao di spiegare una sua affermazione, contenuta in un recente atto giudiziario riguardante la vicenda Irsap, circa presunte «influenze che gruppi di interesse politico - imprenditoriale eserciterebbero sulla gestione del governo regionale». Per Musumeci «è stato un confronto molto utile, stimolato anche dalle numerose domande poste dai colleghi commissari. Non è possibile per adesso aggiungere altro, considerata anche la richiesta di segretezza degli atti. Il 2 ottobre ascolteremo il presidente dell' Irsap, Alfonso Cicero».

Gazzetta del Sud - Giovedì 26 Settembre 2013

Sicilia

REGIONE SICILIANA Epifani (che non ha ricevuto il governatore) ha dato appoggio incondizionato alla "linea Lupo". E l'assessore all'Economia si è adeguato

Crocetta isolato dai vertici del Pd perde Bianchi

Apertura del centrodestra che propone di applicare il "modello Letta". Cinquestelle: si tiri allora le urne

L' Ars approva la legge a larga maggioranza. Irsap, sfiduciati i vertici Via Cicero e l' intero Cda

Alfonso Cicero non tiene. Il governatore Rosario Crocetta, in piena estate, ha nominato a capo dell' Irsap il presidente della Confindustria siciliana, Alfonso Cicero. Ma la nomina è stata contestata da una parte della maggioranza e da una parte dell' opposizione. In aula, il governo Crocetta ha perso il voto di approvazione della legge di riforma dell' Irsap, guidato da Alfonso Cicero. Il governatore ha così perso il controllo dell' Irsap, che sarà gestito da un consiglio di amministrazione presieduto da un rappresentante della Regione. La legge è stata approvata con 41 voti a favore e 7 contrari. Il Pd e il M5S hanno presentato emendamenti che hanno modificato la struttura del consiglio di amministrazione e la durata dell' incarico del presidente. Il governatore ha così perso il controllo dell' Irsap, che sarà gestito da un consiglio di amministrazione presieduto da un rappresentante della Regione. La legge è stata approvata con 41 voti a favore e 7 contrari. Il Pd e il M5S hanno presentato emendamenti che hanno modificato la struttura del consiglio di amministrazione e la durata dell' incarico del presidente.

Il supplemento della "Gazzetta del Sud" degli studenti per gli studenti

"Noi Magazine" torna in edicola

Il supplemento della "Gazzetta del Sud" degli studenti per gli studenti "Noi Magazine" torna in edicola. Il progetto è stato realizzato da un gruppo di studenti della scuola media "G. Galilei" di Palermo. Il supplemento è composto da articoli di cronaca, sport e cultura. Il progetto è stato realizzato da un gruppo di studenti della scuola media "G. Galilei" di Palermo. Il supplemento è composto da articoli di cronaca, sport e cultura.

PALERMO La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza

La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza. I sindaci di tutta l'isola hanno organizzato una manifestazione per chiedere maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle amministrazioni comunali. La manifestazione si è svolta a Palermo, in piazza Duomo, e ha visto la partecipazione di centinaia di sindaci e cittadini.

Palermo La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza

La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza. I sindaci di tutta l'isola hanno organizzato una manifestazione per chiedere maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle amministrazioni comunali. La manifestazione si è svolta a Palermo, in piazza Duomo, e ha visto la partecipazione di centinaia di sindaci e cittadini.

Palermo La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza

La protesta dell' Anzi Sicilia Comuni allo stremo i sindaci dell'isola scendono in piazza. I sindaci di tutta l'isola hanno organizzato una manifestazione per chiedere maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle amministrazioni comunali. La manifestazione si è svolta a Palermo, in piazza Duomo, e ha visto la partecipazione di centinaia di sindaci e cittadini.

REGIONE SICILIANA Epifani (che non ha ricevuto il governatore) ha dato appoggio incondizionato alla "linea Lupo". E l' assessore all' Economia si è adeguato.

Crocetta isolato dai vertici del Pd perde Bianchi

Apertura del centrodestra che propone di applicare il "modello Letta". Cinquestelle: si torna alle urne.

Rosario Crocetta non trova sponda a Roma. Anzi, il Pd di Epifani sarebbe orientato a chiudere in fretta il dossier Sicilia, ratificando la delibera della direzione siciliana del partito che ha tolto il sostegno al governo, invitando gli assessori che lo rappresentano a dimettersi anche se al momento i quattro resistono nonostante il partito sia stato chiaro: se non si dimettono sono fuori dal Pd.

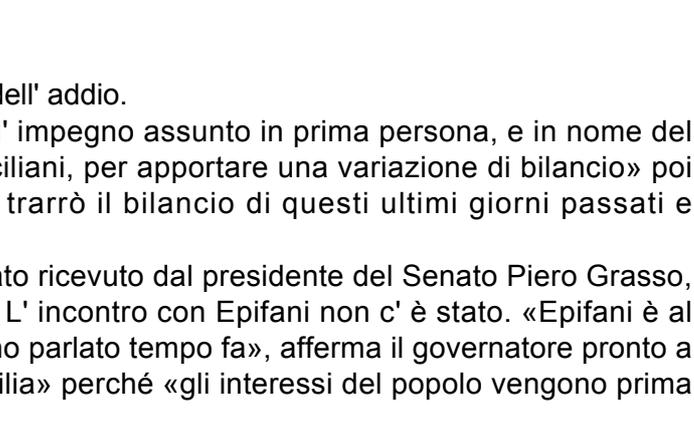
Il primo a rispettare l' ordine di scuderia potrebbe essere Luca Bianchi, delega all' Economia. Dopo aver parlato ieri a Roma con Pierluigi Bersani («con lui una birra tra amici», chiarisce), che lo aveva proposto a Crocetta, Bianchi fa capire che la sua esperienza in Sicilia si sta avviando al capolinea. «Non governerò senza l' appoggio convinto del Pd, le cui determinazioni, essendo un semplice iscritto, peraltro a Roma, non posso contribuire a determinare», dice. E in questo quadro avverte l' ex responsabile dello Svimez - «credo che al momento manchino le condizioni politiche per far fronte alla difficile manovra economica e finanziaria che ci aspetta nelle prossime settimane».

Bianchi ammette che «sono ore difficili di riflessione», «ma i tempi di chi si assume responsabilità istituzionali non si possono determinare del tutto autonomamente».

Nella tabella di marcia che si è dato c' è il sapore dell' addio.

«Domani (oggi; ndr) sarò in giunta, per onorare l' impegno assunto in prima persona, e in nome del presidente Crocetta, nei confronti dei comuni siciliani, per apportare una variazione di bilancio» poi «venerdì mattina, in una conferenza stampa, trarrò il bilancio di questi ultimi giorni passati e comunicherò le mie decisioni su quelli a venire».

Intanto la missione romana di Crocetta, che è stato ricevuto dal presidente del Senato Piero Grasso, non è servita a temperare gli animi col parti to. L' incontro con Epifani non c' è stato. «Epifani è al corrente dei problemi col partito siciliano, gliene ho parlato tempo fa», afferma il governatore pronto a chiedere aiuto al segretario per «cambiare la Sicilia» perché «gli interessi del popolo vengono prima degli interessi delle lobbies di partito».



«Io non mollo la Sicilia - avverte - l' isola non può essere commissariata dai mandarini del partito, sicuramente la base del Pd fa il tifo per me e c' è un gruppo dirigente che non lo vuol capire».

Nella partita tra Pd e governo si inserisce il centrodestra, dove cresce il consenso attorno alla proposta di un «patto istituzionale» tra partiti o all' applicazione in Sicilia del "modello Letta», lanciata dal pidiellino Vincenzo Vinciullo.

Nell' aula dell' Assemblea, il capogruppo del Pid-Grande Sud, Toto Cordaro, ha assicurato che «l' opposizione responsabile sarà pronta a un dibattito costruttivo col presidente Crocetta sui provvedimenti urgenti che servono alla Sicilia».

Fa sentire la propria voce anche Cinquestelle. «La nostra posizione è molto semplice.

Quella che stiamo vivendo è la conseguenza del voto dello scorso anno, quando molti siciliani, il 50% dei votanti, ha nuovamente dato fiducia a politici che ragionano sempre nel vecchio modo. Dopo un anno si vedono le conseguenze, pochi reali cambiamenti, tanti slogan e la solita politica della lotta alla poltrona. Da una parte e dall' altra non si discute sui contenuti, sui provvedimenti, giusti o sbagliati che siano», ha affermato il capogruppo alla Camera del M5S. «I siciliani si sveglino - aggiunge Nuti -, soprattutto quelli che non sono andati a votare e che capiscono in primis che si devono interessare della politica, ma non dal punto di vista clientelare e assistenzialista. Mi auguro un ritorno a breve alle urne. I siciliani devono fare piazza pulita, dire basta».

In questo bailamme, Crocetta continua a fare notizia all' estero. «Può un gay cattolico di sinistra battere la corruzione in Sicilia?». È il titolo che apre un lungo servizio, ben 9 pagine, sul sito online del New York Times, dedicato al presidente della regione siciliana Rosario Crocetta. Il giornalista Marco De Martino ricostruisce la storia dell' ex sindaco di Gela diventato governatore passando per l' europarlamento. Il reportage è corredato da numerose foto del reporter Paolo Pellegrino.i.

Alfredo Pecoraro

Sicilia.

Dal segretario nessuna sponda a Crocetta Lui: non mollo

ROMA - Il governatore siciliano Rosario Crocetta non trova sponde a Roma sulla crisi aperta dal Pd regionale, uscito dalla maggioranza. Ieri Crocetta per tutta la giornata ha cercato un incontro con il segretario Guglielmo Epifani, che non lo ha ricevuto perché «impegnato nelle votazioni alla Camera». Tra i due solo un colloquio telefonico: «Epifani mi ha assicurato che nei prossimi giorni ci sarà un suo intervento sulla vicenda siciliana - dice Crocetta - l' unica esperienza democratica in Sicilia rischia di venire sacrificata in nome dei giochetti delle correnti.

Ho il sospetto che vogliono buttarmi fuori dal Pd proprio in vista del congresso». Ma assicura: «lo non mollo».

Il segretario regionale Giuseppe Lupo ha annunciato non solo l' uscita dalla maggioranza, ma anche la decadenza di Crocetta dal partito «se continuerà a far parte del Megafono, movimento alternativo al Pd». Di fronte a questo muro contro muro, l' assessore all' Economia Luca Bianchi, inviato in Sicilia dal partito nazionale, è pronto a dimettersi. Ieri Bianchi ha parlato con Pier Luigi Bersani: «Al momento non ci sono le condizioni per andare avanti, nei prossimi giorni prenderò decisioni definitive», dice. Rosario Crocetta.



S. AGATA MILITELLO Buone notizie da Palermo dopo l' audizione del sindaco alla Commissione Sanità dell' Ars.

L' ospedale non perderà reparti

Il presidio diventerà anche Polo medico. Sollecitata una decisione su Cuccubello.

Il presidio ospedale di Sant' Agata Militello non sarà depotenziato e sarà caratterizzato oltre che come emergenza -urgenza anche come Polo medico. È questo l' impegno sancito dalla VI Commissione sanità dell' Ars, nel corso dell' audizione tenuta nella tarda mattinata di ieri, sulle criticità gestionali del presidio ospedaliero santagatese.

Ai lavori presieduti dal presidente on. Giuseppe Di Giacomo erano presenti l' assessore regionale per la salute Lucia Borsellino, il commissario dell' Asp 5 Manlio Magistri, il sindaco di Sant' Agata Militello Carmelo Sottile con i dott. Antonino Gialanza, i deputati regionali della zona nebroidea Bernardette Grasso, che aveva chiesto l' audizione, Giuseppe Laccoto oltre ai componenti della sesta commissione fra i quali gli onorevoli Picciolo e Fontana.

«Compressivamente posso ritenermi soddisfatto per gli impegni ufficialmente assunti dalla commissione e dallo stesso assessore», ha commentato il sindaco di Sant' Agata Militello Carmelo Sottile a conclusione dell' audizione. «Non è il massimo - ha sottolineato il sindaco - ma è un buon passo avanti e ciò ci lascia ben sperare».

Il sindaco Sottile ha presentato una puntuale relazione sullo stato dell' ospedale di Sant' Agata Militello e su quella base ha formulato le richieste. «Nel corso degli ultimi anni l' ospedale ha subito un notevole ridimensionamento - ha spiegato Sottile - non possono essere più accettati. È necessario il mantenimento delle strutture attualmente esistenti, con l' urgente copertura di tutte le figure previste nell' attuale pianta organica. Si chiede con forza il mantenimento delle strutture e delle funzioni dirigenziali esistenti, assegnazione dei locali dove in atto è prevista la sede del PTA all' esclusivo utilizzo dell' attività ambulatoriale dello stabilimento ospedaliero; attivazione immediata di almeno otto posti di lungodegenza, previsti nell' atto aziendale, di almeno quattro posti di riabilitazione ortopedica e neurologica, del punto nascita, attivazione immediata della "Stroke Unit" di I livello, reparto speciale, dedicato alle malattie cerebrovascolari presso il reparto di Medicina, del servizio di gastro-enterologia con possibilità di eseguire esami endoscopici urgenti H 24, mantenimento della struttura complessa di cardiologia con attivazione di emodinamica (centro spoke); attualmente in essa si espleta attività h24,

Nebrodi

S. AGATA MILITELLO Buone notizie da Palermo dopo l' audizione del sindaco alla Commissione Sanità dell' Ars

L' ospedale non perderà reparti

Il presidio diventerà anche Polo medico. Sollecitata una decisione su Cuccubello



Non sarà interrotta oggi la raccolta dei rifiuti negli otto comuni gestiti dal Consorzio Fasteco andrà avanti fino al 30 settembre

S. AGATA Saranno installate due "fontane leggere"

Durante la festa della Patrona Tre arresti a Mirto Avevano tentato di rubare un'auto

Si attendono adesso le decisioni del Tribunale sugli accusati di truffa a banche e Fininvest "Payroll", conclusi a Patti gli interrogatori

Aggiornato il monitoraggio di 11 comuni della zona nebroidea

Il sindaco Sottile ha presentato una puntuale relazione sullo stato dell' ospedale di Sant' Agata Militello e su quella base ha formulato le richieste.

«Nel corso degli ultimi anni l' ospedale ha subito un notevole ridimensionamento - ha spiegato Sottile - non possono essere più accettati. È necessario il mantenimento delle strutture attualmente esistenti, con l' urgente copertura di tutte le figure previste nell' attuale pianta organica. Si chiede con forza il mantenimento delle strutture e delle funzioni dirigenziali esistenti, assegnazione dei locali dove in atto è prevista la sede del PTA all' esclusivo utilizzo dell' attività ambulatoriale dello stabilimento ospedaliero; attivazione immediata di almeno otto posti di lungodegenza, previsti nell' atto aziendale, di almeno quattro posti di riabilitazione ortopedica e neurologica, del punto nascita, attivazione immediata della "Stroke Unit" di I livello, reparto speciale, dedicato alle malattie cerebrovascolari presso il reparto di Medicina, del servizio di gastro-enterologia con possibilità di eseguire esami endoscopici urgenti H 24, mantenimento della struttura complessa di cardiologia con attivazione di emodinamica (centro spoke); attualmente in essa si espleta attività h24,

istituzione di due posti di terapia intensiva post -operatoria, dotazione di RMN, incrementare le prestazioni erogabili al centro analisi; ripristino della struttura complessa di medicina trasfusionale, ripresa dei lavori per l' ultimazione e la realizzazione del nuovo Ospedale di Cuccubello».

Un sostanzioso e fondamentale contributo è stato reso dagli onorevoli Bernardette Grasso di Grande Sud e Giuseppe Laccoto del Pd i quali hanno supportato e condiviso le richieste avanzate. «È stato un incontro positivo e proficuo - ha commentato l' on. Grasso - i cui effetti dovremmo vederli in tempi brevi. Nello specifico - ha sottolineato il deputato -sindaco di Capri Leone - l' ospedale di Sant' Agata Militello sarà riferimento del Polo medico, dell' ortopedia; viene assicurata la permanenza del centro nascita, attivazione Stroke Unit, per le patologie cerebrovascolari, audiologa, neurologia, lungodegenza, gastroenterologia, cardiologia, potenziamento laboratorio d' analisi e Pta integrato con ambulatori ospedalieri e territoriali». L' on. Laccoto ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di completamento dell' ospedale di contrada Cuccubello.i.

Mario Romeo

LIPARI.

Trasporto farmaci, protocollo nella Gurs

LIPARI. Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana del 20 settembre scorso il "Protocollo di intesa per assicurare il corretto rifornimento dei farmaci urgenti mediante mezzi navali veloci nelle isole minori della Regione Sicilia".

Un'annosa questione che trova soluzione grazie all'accordo tra gli assessorati regionale della salute e delle infrastrutture e della mobilità, con l'Associazione distributori farmaci (Adf), Federfarma, Compagnia delle isole e la Ustica Lines. I farmaci verranno trasportati in contenitori di polipropilene o materiale equivalente dalle dimensioni massime di 40 cm. di larghezza, 60 di lunghezza e 40 di altezza, con eventuale presenza di elementi per il contenimento di ghiaccio secco o altri sistemi di refrigerazione e con idoneo sistema di chiusura di sicurezza dei singoli contenitori. I contenitori sigillati recheranno le indicazioni relative alle modalità di conservazione e di trasporto e devono portare evidenziato il contenuto "farmaci urgenti", il mittente, il destinatario e il relativo documento di trasporto posto dentro un'apposita busta trasparente. Le compagnie di navigazione riceveranno sulla banchina i contenitori in un numero massimo di quattro muniti di regolare titolo di viaggio e li custodiranno in un luogo idoneo e li consegneranno all'arrivo.

34 Giovedì 26 Settembre 2013 Gazzetta del Sud

Tirrenica

LIPARI L'auto presa a noleggio è "violata" all'uscita di una curva di Acquacalda

Spettacolare ribaltamento di una Mehari: passeggeri salvi

Due coppie di turisti tedeschi a bordo. Solo ferite lievi per gli uomini



Salvato dai soccorsi
Narancino. Incidente sul viale di Acquacalda, in provincia di Agrigento, dove un'auto a noleggio è ribaltata su un lato della strada. I due occupanti sono feriti ma non in pericolo di vita. L'auto è una Mehari, un veicolo a due porte, che si è ribaltato su un lato della strada. I due occupanti sono feriti ma non in pericolo di vita. L'auto è una Mehari, un veicolo a due porte, che si è ribaltato su un lato della strada. I due occupanti sono feriti ma non in pericolo di vita.

LIPARI Gestione dei rifiuti, costituita la Ser Eolie (4 Comuni)

Un comitato di gestione per la gestione dei rifiuti è stato costituito nella Regione Siciliana. Il comitato è formato da quattro comuni: Lipari, Salina, Marina di Salina e Ustica. Il comitato ha il compito di gestire i rifiuti prodotti in questi comuni e di organizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

VILLAFRANCA Cittadini preoccupati Troppi cinghiali, scatta la petizione popolare: 1400 firme

Un comitato di cittadini di Villafranca di Stabia ha lanciato una petizione popolare per chiedere al Comune di intervenire contro l'eccessiva presenza di cinghiali nel territorio. La petizione ha già raccolto 1400 firme.

Salina S. Marina sempre più ecologica Pensiline fotovoltaiche per la ricarica di 10 bici

Il Comune di Salina ha installato pensiline fotovoltaiche per la ricarica di 10 biciclette. Le pensiline sono state installate in un'area pubblica del centro storico di Salina.

Si dà lavoro a 120 persone nel campo dell'assistenza sociale Veneto, Spadofora e Valdina approvano otto "cantieri servizio"

Il governo regionale del Veneto ha approvato otto progetti di "cantieri servizio" per creare 120 posti di lavoro nel campo dell'assistenza sociale. I progetti sono stati approvati dal Consiglio regionale.

TERME VIGILATORE Sarebbe un pezzo di una nave. Soltanto per gli abitanti di Cannotta L'oggetto rinvenuto in spiaggia non è una bomba

Un oggetto rinvenuto in spiaggia a Cannotta è stato identificato come un pezzo di una nave. L'oggetto non è una bomba e non rappresenta un pericolo per gli abitanti della località.

Darona Paolo
Un'azienda di Darona ha investito in un progetto di sviluppo economico. L'azienda ha investito in un progetto di sviluppo economico che prevede la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione del territorio.

Castellana Grotte
Un'azienda di Castellana Grotte ha investito in un progetto di sviluppo economico. L'azienda ha investito in un progetto di sviluppo economico che prevede la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione del territorio.